

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1992

Risoluzione

sul progetto di accordo sui prodotti agricoli tra la Comunità europea e gli Stati Uniti nel quadro dei negoziati GATT

Annunziata il 26 gennaio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il progetto d'accordo raggiunto il 20 novembre 1992 tra la Comunità europea e gli Stati Uniti sulle questioni agricole e visto il ruolo chiave di detto accordo per il successo dell'Uruguay Round,

viste le legittime preoccupazioni espresse dagli agricoltori comunitari circa le conseguenze dell'accordo sui loro redditi,

vista l'estrema importanza di mantenere una comunità agricola vitale e di salvaguardare le regioni rurali della CE,

A. considerando di avere più volte sottolineato l'importanza di condurre a buon fine l'Uruguay Round,

B. considerando che i negoziati GATT riguardano, oltre al comparto agricolo, una serie di settori che hanno egualmente grande importanza per il commercio mondiale,

C. considerando che gli accordi agricoli non costituiscono che una parte dei negoziati globali dell'Uruguay Round e sono validi unicamente in quanto parte dell'accordo globale,

D. considerando che la Comunità è stata vivamente sollecitata a modificare il regime applicato ai semi oleosi,

1. prende atto dell'esito dei negoziati tra la Commissione e gli Stati Uniti al fine della composizione della controversia

sui semi oleosi e prende altresì atto del compromesso raggiunto in generale;

2. ribadisce la propria insoddisfazione per la minaccia unilaterale e ingiustificata di misure di sanzione da parte statunitense, ricorda che l'attuazione di simili misure avrebbe provocato ritorsioni da parte comunitaria e si dichiara sollevato per il fatto che l'accordo fra la Commissione e gli Stati Uniti abbia permesso di allontanare le minacce di guerra commerciale;

3. auspica che l'accordo sull'agricoltura tra la CE e gli Stati Uniti possa permettere l'immediata ripresa dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round, bloccati da due anni, e consentire a tutti i 108 partecipanti ai negoziati di raggiungere risultati globali ed equilibrati;

4. sottolinea ancora una volta il carattere globale dei negoziati GATT per cui, da un lato, i risultati ottenuti in un determinato settore divengono definitivi solo qualora si giunga a un accordo fra i partecipanti in tutti gli altri settori e, dall'altro, i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'esito dei negoziati non possono essere valutati per singoli settori isolati ma solo in un contesto globale;

5. si riserva di prendere definitivamente posizione sui risultati dei negoziati con gli Stati Uniti e sugli eventuali risultati dei negoziati a livello multilaterale solo quando si perverrà a un accordo conclusivo fra tutti i partecipanti all'Uruguay Round;

6. esprime profonda preoccupazione per i possibili effetti negativi dell'accordo sui prodotti non interessati dalla riforma e chiede alla Commissione di prendere in esame misure straordinarie, incluso l'indennizzo degli agricoltori colpiti;

7. ritiene che una delle condizioni indispensabili dell'accordo CE-Stati Uniti debba essere la sua compatibilità con

l'accordo sulla riforma della PAC, in modo da poter tener fede alle promesse fatte agli agricoltori comunitari, che hanno accettato enormi sacrifici;

8. chiede che prima di avviare qualsiasi discussione sul merito le tre Istituzioni della Comunità procedano a un esame della compatibilità del progetto d'accordo CE-Stati Uniti con la riforma della PAC; afferma che finché tale esame non avrà avuto luogo l'accordo è provvisorio; accetta che il progetto d'accordo CE-Stati Uniti sia considerato una base per futuri negoziati nel quadro dell'Uruguay Round del GATT; chiede alla Commissione di dedicare, in tale contesto, un'attenzione particolare agli aspetti dell'accordo che hanno suscitato forti critiche nella Comunità, come nel caso delle disposizioni relative ai prodotti non interessati dalla riforma, della mancanza di chiarezza della definizione del principio di riequilibrio e della non aggregazione per quanto concerne l'aiuto ai prodotti lattiero-caseari;

9. critica la Commissione per avere incluso nell'accordo i prodotti mediterranei, che, in conformità degli orientamenti contenuti nelle proposte comunitarie per il settore agricolo presentate a Ginevra il 4 marzo 1992, dovevano beneficiare di un trattamento differenziato;

10. ricorda che a partire dal 1° gennaio 1989, con l'entrata in vigore della direttiva che vieta l'impiego di ormoni per l'alimentazione degli animali, gli Stati Uniti hanno attuato rappresaglie commerciali, che colpiscono in modo particolare taluni prodotti della Comunità;

11. critica la Commissione per non aver fornito chiare informazioni sugli effetti dell'accordo, il che ha provocato incertezze e confusioni presso gli agricoltori e rischia di essere la causa di gravi difficoltà politiche per la Comunità;

12. invita la Commissione a fornire una valutazione dettagliata degli effetti

dell'accordo, in particolare della sua compatibilità con la riforma della PAC, e ritiene che non si potrà esprimere un giudizio definitivo sull'accordo stesso fintantoché non sarà pubblicamente disponibile una valutazione obiettiva;

13. sottolinea che è assolutamente necessario modificare il regime comunitario dei semi oleosi dal momento che esso è stato condannato dal GATT, ma ribadisce che un nuovo regime creerà altri problemi agli agricoltori comunitari;

14. ritiene che sia necessario rafforzare le misure d'accompagnamento, onde evitare che il ritiro delle terre dalla produ-

zione provochi ulteriori danni all'ambiente e al paesaggio della Comunità, e invita la Commissione a presentare proposte in tal senso;

15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai Parlamenti degli Stati membri nonché al segretariato del GATT.

ENRICO VINCI
Segretario generale

DAVID MARTIN
Vicepresidente

